

Per quanto riguarda le nuove adozioni, Nella Casa del Padre Mio propone "adozioni di progetto", ovvero rivolte all'intera attività dell'Associazione in Ghana e non individuali, cioè di un solo bambino. In questo modo nessun bambino correrà il rischio di restare escluso.

Adottare il progetto
Nella Casa del Padre Mio vuol dire adottare i più di 10.000 bambini seguiti presso la sede e in tutti gli asili di Missione cercando di garantire loro la possibilità di mangiare, studiare e fare scelte costruttive per il futuro.

Da un punto di vista affettivo, invece, è possibile cominciare un cammino di particolare conoscenza di un singolo bambino.

Come aiutarci

Puoi sostenere i progetti realizzati da Nella Casa del Padre Mio con una somma qualunque. Per "adottare a distanza" i nostri bambini ti chiediamo invece 260• all'anno dilazionati in qualunque modo con il proposito di mantenere l'impegno per almeno 3 anni.

Puoi dare il tuo contributo in una o più volte l'anno ricordando che l'Associazione non ti invierà promemoria.

Per effettuare le donazioni puoi utilizzare il c/c postale n. 32982167 intestato a:

Nella Casa del Padre Mio onlus - via al Torrente, 2 - 23823 Colico (LC) o il c/c bancario IT49D052165214 0000000000569

c/o Credito Valtellinese

Qualunque sarà il tuo sostegno ti invieremo il materiale informativo

Luna di Miele alla "Casa"

Più volte nelle nostre chiacchierate tra morosi abbiamo rivissuto la nostra prima esperienza in terra africana (2003) e NUOTANDO nell'aria ci bastava un grammo della gioia e del loro sorriso per immaginarceli e invidiare la loro voglia di vivere.

Ma dopo un po' ci si stanca di AFFOGARE nelle fantasie e nei ricordi e abbiamo sentito il bisogno di toccare fisicamente quei visi e quelle mani. Quindi la migliore occasione per condividere la nostra felicità di neo-sposi è stata la visita ai nostri "figliocci" d'oltre oceano.

Ora eccoci qui, a continuare il nostro viaggio di nozze, tra lo stupore delle loro facce alla vista dei nostri anelli e le

loro risatine e gli sguardi teneri che ci lanciano continuamente. Tutto quello che ci avevano lasciato nel precedente viaggio è stato ritrovato e le cose all'interno della missione sono ulteriormente migliorate, segno della bontà della semina effettuata dal nostro Padre Peppino.

Noi siamo entusiasti e orgogliosi di poter fare da amplificatori pubblicitari a questa associazione perché abbiamo fiducia che questo BAGNO di dignità ci rimarrà ben impresso e che tenteremo di costruire la nostra Famiglia con i valori, l'entusiasmo e la gioia che i nostri "figliocci" ci hanno trasmesso ed insegnato.

Jonar e Vania (nuovi sposi)

AAA... materiale vario cercasi

Abbiamo bisogno di moto da cross per rendere più efficace l'intervento dei nostri coordinatori di campo. Ne hai per caso una in cantina che non usi più?

Sai di qualche impresa edile che potrebbe rivenderci ad un buon prezzo un martello pneumatico? Sarebbe di grande aiuto per lo scavo di pozzi nelle zone sassose a nord di Abor.

Con l'inizio del 2006 dobbiamo lasciare libero il magazzino che abbiamo usato finora per accumulare la merce da inviare in Ghana con i containers. Hai qualche idea su come possiamo risolvere questo problema (ci servirebbero almeno 100 mq!)?



Vuoi sapere le ultime novità di Nella Casa del Padre Mio?
Vuoi saperne di più sull'Associazione in Italia e in Ghana?

www.casapadremio.org

e per contattarci:
info@casapadremio.org



Periodico dell'Associazione

anno III - n.7
dicembre 2005



PER ME NATALE È ...



**COS'É IL
NATALE PER
ME, MISSIO-
NARIO?**

È la nascita sulla terra di DIO. È il diventare uomo di DIO. È il prendere la forma di un bambino di DIO.

È il vivere con il suo popolo di DIO.

È il farsi fratello di ogni uomo di DIO.

È il rendersi servo di ognuno dei suoi fratelli di DIO.

È il dire "IO ti amo" di DIO.

È il dire "IO amo proprio te" di DIO.

È il dire "IO ti amo da sempre" di DIO.

È il dire "IO non ti mollo più" di DIO.

È il dire "IO vivo per DIO".

È il dire "IO ti amo fino a morire per te" di DIO.

E se uno non è un pezzo di legno non può non sentirsi ingaggiato da una dichiarazione simile. Ecco allora che può nascere un dialogo spon-

taneo che può essere più o meno in questi termini:

DIO: "Ora che conosci il mio amore va a tutti i miei e tuoi fratelli e sii testimone, o se preferisci missionario, di CHI SONO IO anche per loro..."

Assicurati di raggiungere soprattutto i più piccoli, i più deboli, i più poveri e assicura loro che c'è QUALCUNO che li ama, ma non parlare troppo, vivi questo amore, amali come io amo te".

IO, MISSIONARIO: "Va bene, ci sto, puoi contare su di me. So che posso contare su di te. Io però ho paura che il 25 dicembre sia una scadenza troppo breve.

Troppi non sanno di essere amati e troppi non hanno mai sperimentato un po' d'amore..."

DIO: "Non avere paura, é da 2000 anni che anch'IO ci provo ad avere un BUON NATALE, ma non sono ancora riuscito... già la prima volta a Betlemme non é che sia andata proprio trionfalmente se non fosse stato per qualche pastore e un paio di magi e naturalmente Giuseppe e Maria.

Anzi, saranno loro, i più poveri, a capire questa dichiarazione d'amore.

E poi, tieni duro, abbiamo tutta l'eternità davanti".

IO, MISSIONARIO: "Se é così... cerchiamo di fare un BUON NATALE per questo 2005, poi, pian piano, la Missione studierà una buona strategia per una testimonianza capillare, magari usando qualcuno di questi "poveracci" che già hanno capito cosa vuol dire un BUON e SANTO NATALE"

P. Peppino



News da Abor

Con l'inizio dell'anno accademico avvenuto il 13 settembre scorso, è cominciato un periodo di grande sforzo per l'associazione vista l'iscrizione presso la nostra sede di 403 studenti contro i 253 del passato anno accade-mico. Ora abbiamo qui ad Abor due classi JSS e dall'anno prossimo saremo una scuola di base effettiva.

Ciò non ci ha certamente impedito di seguire i ragazzi ospiti presso *In My Father's House* che sono tenuti costantemente sotto controllo. Sovente si è dovuti ricorrere a cure per tamponare varie patologie quali gonfiore di pancia, dolori vari, linfomi, problemi alle ginocchia e agli occhi, malaria, anemia, emicranie e disturbi al torace. Spesso comunque bastano le prime cure che i bambini ricevono in Casa. La loro salute in generale è comunque in miglioramento anche grazie alla qualità della dieta che riusciamo a garantire.

Grande rilevanza in questo senso hanno i progetti di allevamento che garantiscono carne e uova oltre agli introiti derivati dalla vendita del surplus. Ad oggi abbiamo quasi 600 galline e 200 uccelli locali; 118 capi di suini; 48 bovini. Nonostante i buoni risultati dobbiamo comunque ancora migliorare soprattutto per quanto riguarda l'alimentazione di maiali e galline.

Anche con le costruzioni continuiamo a darci da fare: l'asilo di Mafi-Dadome è iniziato ed ora è a livello degli architravi. L'asilo di Adaklu-Ahunda è stato iniziato ed ora è al livello delle fondamenta. L'infermeria del Villaggio dei Bambini è stata tinteggiata con i tradizionali



Permettetemi infine di esprimere la nostra gratitudine ai benefattori in Italia che in modi diversi hanno reso possibile il soggiorno di Harriet Avor in Italia quest'estate.

Buon Natale e grazie di cuore a tutti,

Afrikato Gati

L'ITALIA VISTA DA UNA GHANESE

Sono stata in Italia 3 mesi per imparare l'italiano: dall' 8 giugno al 6 settembre.

Quando sono arrivata in Italia non potevo capire e comunicare in italiano. Dicevo "sì, sì, sì" a tutti perché non capivo bene.

Ho visto tante cose nuove: montagne molto alte, le strade pulite, case bellissime, tantissimi ristoranti, gelaterie (che buono il gelato...), alberghi. Piante e fiori dappertutto. Tante macchine e moto. C'erano tante chiese, alcune molto grandi e molto belle. La campana della chiesa che suonava ogni 30 minuti.

Alcune persone erano gentilissime e simpaticissime. La gente è puntuale, ma beve molti caffè. Quando mangia, parla parla parla....

In agosto chiudono le fabbriche e la gente va in ferie per abbronzare la pelle. Non mi è piaciuto dell'Italia la gente che non conosce e non parla con i propri vicini. Molta gente che non saluta. I ragazzi che non rispettano gli adulti. Messe fredde e noiose; non si canta, non si balla e molta gente non segue, ma parla di altre cose. In chiesa ci sono solo anziani; i giovani non vanno. Le case sono tutte chiuse con cancelli. Per entrare si deve sempre suonare. E per finire il clima, che freddo!!! Ringrazio tutti quelli che ho incontrato in Italia perché

sono stati tutti buoni e gentili con me. È stata un'ottima esperienza. Ho imparato la lingua italiana e tante altre cose.

Ho visto tanta gente lavorare per *In My Father's House*. Noi non possiamo dare niente, ma li ricordiamo nelle nostre preghiere.

Harriet

Nel giorno di Natale non si deve essere tristi

É stato chiesto ai bambini di *In My Father's House* cosa significasse per loro il Natale riscoprendo il gusto per questa festa così travisata dalle nostre parti (se non ritroverete come



Natale è il più bel giorno per socializzare

Natale 2004 è il più bel Natale che ricordo perché l'ho passato nel villaggio di mia nonna.

É stato un Natale speciale che mi ha dato tanta gioia.

Alla vigilia sono state ammazzate due grosse anatre per preparare piatti deliziosi.

I bambini del villaggio hanno ripulito un'area particolare dove poi abbiamo suonato, cantato e danzato per molto tempo.

Il 25 dicembre, di prima mattina, sono andato in Chiesa per pregare e ringraziare Dio per la protezione che mi ha dato durante l'anno.

Poi, con alcuni amici, sono andato a visitare altri villaggi, dove ho incontrato altri parenti e amici.

Dopo pranzo ho voluto restare solo. Mi sono seduto a pensare a come, sotto la protezione di Dio, volevo affrontare l'anno che stava per cominciare.

Daniel (uno degli ospiti di IMFH)

bambini...).
"Nel giorno di Natale non si deve essere tristi"
É forse questa la frase che compendia i pensieri dei bimbi di *In my Father's House* per la ricorrenza del Natale.

É

sempre difficile in Africa parlare di futuro. E i bambini di IMFH non fanno certo eccezione. Non hanno difficoltà a raccontare cose vissute, ma è sempre arduo pensare a ciò che deve ancora accadere. Tanti pensieri sul Natale sono arrivati, ma molti sono stereotipati, in serie, fatti quasi per non dispiacere più che per con-

"Natale significa felicità, fratellanza fra gli uomini e perdono dei nostri peccati".

"Nel giorno di Natale il mondo è in festa perché crediamo che Gesù è nato un'altra volta".

"Nel giorno di Natale si addobba case e chiese. La gente indossa gli abiti migliori".

Per Natale si cucinano piatti speciali".

"Nel giorno di Natale mangiamo cose diverse dal solito, cantiamo, danziamo, siamo felici. Nel giorno di Natale non si deve essere tristi".

Hai ragione Godwin. Nel giorno di Natale non si deve essere tristi. Chissà che Gesù Bambino non ti ascolti e faccia sì che anche i tuoi coetanei meno fortunati possano passare un giorno un poco migliore.

Mario

Editore
ASSOCIAZIONE "IN MY FATHER'S HOUSE - NELLA CASA DEL PADRE MIO" ONLUS
via Al Torrente, 2
23823 Colico (LC)

Direttore Responsabile
BASSANI ENRICO

Stampato presso
ARTI GRAFICHE PANIZZA
via Statale 100
23826 Mandello del Lario (LC)

Registrazione presso
la Cancelleria del
TRIBUNALE DI LECCO

n. 0540/03 del 14 maggio 2003